

IDEE PER PAVIA

UNA SCRITTURA COLLETTIVA PER IL BENE COMUNE

La proposta contenuta nel presente documento (di seguito denominato “Proposta”) è il frutto di una riflessione sul binomio democrazia-partecipazione, la quale è stata promossa dal Servizio per la pastorale sociale della Diocesi di Pavia ed è stata condotta dal gruppo di lavoro della Scuola di Cittadinanza e Partecipazione, avendo come riferimento la dottrina sociale della Chiesa cattolica.

La Proposta intende fornire idee strategiche e proposte concrete all’attenzione della cittadinanza e dei candidati alle elezioni comunali in corso, al fine di migliorare l’organizzazione e la gestione della città di Pavia, così da renderla più sostenibile e inclusiva.

Ciò è stato possibile grazie al confronto con esperti e professionisti del territorio, non necessariamente appartenenti al mondo cattolico e di idee politiche differenti, svoltosi attraverso tre seminari, tenuti tra gennaio e febbraio 2024, su (i) competitività territoriale e rapporto con Milano, (ii) territorio e sviluppo sostenibile e (iii) politiche sociali.

Queste tre aree tematiche sono anche il principale oggetto della Proposta, il cui contenuto di seguito si espone brevemente.

Nel **capitolo 1**, partendo da una disamina degli importanti segnali di speranza da tempo presenti nella realtà pavese, nonché delle criticità esistenti, Pavia può sempre più organizzarsi e narrarsi attorno a tre sue risorse strategiche: (i) la bellezza, innegabilmente presente nel suo patrimonio culturale, storico, artistico e paesaggistico; (ii) il sapere, da secoli fattore connotante l’identità pavese, il quale ancora oggi caratterizza la Città per la presenza di numerose eccellenze (come l’Università, lo IUSS, i tre IRCCS, il CNAO, alcuni istituti appartenenti al CNR, le fondazioni Eucentre e Chips-IT); (iii) l’inclusione, ispirata alla mobilità sociale e all’abbattimento delle barriere, di qualsiasi natura e tipo.

Queste tre risorse, se adeguatamente sfruttate, possono consentire alla Città, da un lato, di accantonare un atteggiamento di silenzioso campanilismo e, dall’altro lato, di sviluppare tutto il suo potenziale, permettendole, tra l’altro, di sviluppare il rapporto con Milano in termini di complementarità e di differenziazione.

Nel **capitolo 2** si è messo a fuoco il nesso Pavia-Milano, il quale storicamente rappresenta un fattore capace di influenzare le dinamiche del territorio in cui viviamo. Questo nesso non sempre è stato visto con entusiasmo, date le non poche criticità che la vicinanza con una città-regione come Milano porta con sé (come una forte concorrenza, di fronte alla quale le realtà urbane più piccole e meno attrezzate rischiano di rimanere marginalizzate e ridotte ad anonime periferie). Ciononostante, i più avvertiti vedono la vicinanza con Milano come una risorsa che va sfruttata attraverso un adeguato approccio strategico. Si è allora ritenuto necessario, se non addirittura inevitabile, l’adozione di un approccio diverso da quello usualmente adottato (improntato a un’ottica municipalista e difensiva), per accettare con spirito positivo e qualificato la vicinanza con il capoluogo lombardo.

Le idee contenute nella Proposta si collocano lungo questa direttrice, cercando di valorizzare il nesso Pavia-Milano come un dato esistente, ineliminabile e, dunque, da ottimizzare mediante adeguati strumenti di coordinamento istituzionale e sostegno alle imprese e all’innovazione, nonché attraverso la creazione di spazi per vivere e condividere il sapere.

Nel **capitolo 3** è stata rivolta l'attenzione allo sviluppo del territorio e delle relative comunità, visto in una dimensione sostenibile, implicante una solidarietà tra le generazioni presenti e future.

Sostenibilità che è ambientale ma non solo; in effetti, l'ambiente non può essere compreso e tutelato, se non lo si considera come indissolubilmente legato agli aspetti territoriali, economici e sociali; detto con le parole di Papa Francesco, se lo sviluppo non diventa ecologia integrale.

Le proposte contenute in questo capitolo, tra loro interconnesse e inquadrate, spaziano dall'ambiente (con la valorizzazione dei corsi d'acqua e la riqualificazione delle aree dismesse) alla predisposizione di adeguate misure in favore degli studenti e dei giovani, da un maggiore coordinamento con i Comuni vicini a Pavia (per incentivare l'integrazione tra città e territorio) al miglioramento della qualità della vita (con la riscoperta della prossimità e con decisa scommessa su trasporto pubblico integrato e mobilità sostenibile).

Infine, il **capitolo 4** si è concentrato sulle politiche sociali, la cui domanda è in costante crescita, stante gli evidenti problemi causati dall'incremento del divario tra ricchi e poveri, dal disagio sociale, dalla crisi delle nascite e dall'invecchiamento della popolazione.

La chiave di lettura adoperata è stata la solidarietà, quale principio cardine non solo della dottrina sociale della Chiesa, ma anche della nostra Costituzione.

Pertanto, prendendo spunto dalle numerose realtà già esistenti e funzionanti sul territorio pavese, è emersa la necessità che il Comune di Pavia predisponga percorsi di amministrazione condivisa, mediante procedimenti di co-programmazione (come si è iniziato a fare nel 2021) e di co-progettazione con i corpi intermedi, molti dei quali sono mossi dalla fede e dalla carità cristiana.

Come luogo privilegiato per implementare questa collaborazione tra pubblico e privato, si è individuato il Consorzio per i Servizi Sociali del Distretto di Pavia, il quale dovrebbe diventare la cabina di regia nel Pavese, per realizzare la solidarietà mediante la sussidiarietà, come già accade in altre amministrazioni comunali virtuose.

Data la vastità che questa macroarea tematica presenta, le idee contenute nella Proposta non coprono tutte le possibili politiche sociali, ma solamente quelle emerse a seguito del dialogo con i partecipanti al seminario sopra precisato; si sono pertanto analizzati questi ambiti: il sostegno alla famiglia e alla vita nascente; la cura delle persone minorenni; l'assistenza alle persone anziane o disabili; l'attenzione alle periferie fisiche ed esistenziali.

In conclusione, la Proposta non pretende di essere esaustiva e completa; in effetti, essa, fin dal principio, è stata concepita come perfettibile e dunque aperta al suo costante miglioramento; miglioramento che certamente potrà realizzarsi grazie al fattivo contributo delle numerose persone competenti e di buona volontà di cui è ricca Pavia.